



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

20 MAGGIO 2018 - PENTECOSTE (SOLENNITÀ) IL DONO DELLO SPIRITO

1ª Lettura: At 2,1-11 - Salmo: 103 - 2ª Lettura: Gal 5,16-25 - Vangelo: Gv 15,26-27; 16,12-15

Nella sensibilità del quarto Vangelo la «verità» non si identifica con la logica supponente così cara al pensiero greco. Essa è sinonimo del più grande «amore» con il quale il Cristo ci ha amato sino alla fine e oltre ogni fine. Il Padre riversa dentro di noi il suo Spirito perché ci renda capaci di portare il «peso» di questa infinita ricerca di intimità che diventa radice di ogni autentica forma di solidarietà. Temprati da questo fuoco, sospinti da questa brezza, iniziamo e seguiamo il nostro cammino di conversione, di crescita interiore, con la pazienza di chi conosce i propri limiti, ma con la perseveranza di chi ha già sperimentato la forza e la costanza di una presenza che mai si assenta.

Il dono dello Spirito porta a pienezza i doni pasquali e, al contempo, apre il tempo di un desiderio di compimento che fa di ogni giorno una piccola e irrinunciabile tappa verso una pienezza che è già totalmente ricevuta, che è anche da ricevere e da impetrare ogni giorno. Per questo l'apostolo esorta con forza: «*Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito*» (Gal 5,25). Come ricordava Gregorio Magno, il desiderio si amplia con il suo protrarsi perché l'attesa invece di spegnere non fa che approfondire il desiderio e la passione interiore di portare a compimento i piccoli passi di conversione che ogni giorno cerchiamo di compiere. Questo ci viene assicurato solennemente dalla Parola di Gesù il quale ci rassicura: «*lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità*» (Gv 16,13). Ma è lo stesso Signore Gesù che, con misericordia materna, ci consola del fatto che egli conosce la debolezza delle nostre spalle tanto da sapere quanto e come non siamo «capaci di portarne il peso» (16,12).

Come ricorda Ireneo di Lione: «*Ecco perché questa rugiada ci è necessaria perché non siamo sfiniti e resi sterili e perché là dove abbiamo un Accusatore (Ap 12,10), abbiamo anche un Consolatore. Poiché il Signore ha affidato allo Spirito Santo l'uomo, il suo bene, che era caduto nelle mani dei briganti (Lc 10,30). Il Signore "ha avuto compassione di lui, gli ha fasciato le ferite"; ha dato "due denari" (v. 35) con l'immagine del re affinché, dopo aver ricevuto dallo Spirito "l'immagine e l'iscrizione" (Lc 20,23) del Padre e del Figlio, facessimo fruttare questo denaro che ci è stato affidato e lo restituissimo al Signore moltiplicato (cf. Mt 25,14s)*». Il tempo che ancora ci è dato è per trafficare il dono che abbiamo ricevuto rendendolo così fonte di grazia per noi stessi e per tutti gli altri proprio come avviene davanti al Cenacolo dove il silenzio e la paura si tramutano in condivisione coraggiosa e serena di una parola che ricrea la speranza di non temersi più gli uni

gli altri ma di riconoscersi in una fraternità che si estende lontano: «*Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio*» (At 2,11).

In realtà, la grande opera di Dio siamo noi stessi come creature lavorate, animate e continuamente rinnovate dalla forza dello Spirito che fa maturare in noi i frutti che servono non solo a nutrire la nostra speranza, ma pure quella di tutti: «*amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*» (Gal 5,22). La conseguenza di questa maturazione interiore è un senso di libertà inimmaginabile e impagabile: «*contro queste cose non c'è Legge*» (5,23). La libertà è, infatti, quel dono che ci viene direttamente da Dio mentre persino il dono del nostro stesso corpo è mediato dai meccanismi

della natura. Il dono dello Spirito rinnova e radicalizza la presenza divina nel cuore di ogni uomo e donna e, in questo modo, trasforma le nostre relazioni rendendo possibili due cose essenziali: sentirsi figli, riconoscersi fratelli. Ci può essere un desiderio più grande? Si può chiedere un dono più grande? Si può offrire agli altri qualcosa di più bello?

La Chiesa, come pure ciascuno di noi, quali membra vive di un unico corpo ci troviamo sempre nella condizione degli apostoli. Dopo la risurrezione e l'ascensione i discepoli nel Cenacolo «*insieme*» (At 2,1) diventano capaci di portare e di annunciare l'esperienza vissuta con il Signore Gesù. Efrem Siro, con la sua consueta penetrazione poetica, non esita a immaginare il collegio degli apostoli «*come fiaccolle pronte in attesa di essere illuminate dallo Spirito Santo per illuminare con il loro insegnamento l'intera creazione*». Sprofondandosi nella contemplazione del mistero della Pentecoste nella sua omelia per questa luminosa solennità, il diacono Efrem ci aiuta a leggere l'icona di questa festa - in cui gli apostoli sono ordinatamente seduti in semicerchio - quale grembo che attende di essere fecondato e come «*agricoltori che portano la semente nella falda del loro mantello in attesa di ricevere l'ordine di seminare*». Non solo, li descrive anche «*come marinai la cui barca è legata al porto del Figlio e che attendono di ricevere la brezza dello Spirito*».

Nella nostra esperienza quotidiana tutti noi sappiamo che senza il fuoco e senza il calore nulla può essere trasformato e nessun alimento può essere cotto. Se questo vale per le cose che la natura ci offre e che noi amiamo trasformare per rendere più nutrienti e gustose, vale altresì anche per noi stessi, per la nostra vita fatta di emozioni e sentimenti che «*si oppongono a vicenda*» (Gal 5,17).



La Pentecoste è una trasformazione che implica tutta la persona e la rifonda in se stessa e in relazione con gli altri. L'apostolo Paolo lo esplicita in modo forte: «*Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito*» (Gal 5,24-25).

Con il dono pieno dello Spirito - secondo la promessa del Risorto - il fiore della Pasqua matura nel frutto della Pentecoste. Il suo profumo di gioia è

percepibile come il primo covone che il popolo di Israele presentava al Tempio; come la Legge ormai scritta nei cuori del cui dono sul Sinai si fa oggi memoria nella Sinagoga e in virtù della quale ogni uomo è libero e restituito alla sua originale regalità al pari e secondo l'icona di Davide di cui i pii israeliti ricordano sempre oggi la nascita. Con la nostra disponibilità facciamo in modo che lo Spirito rinnovi la speranza e ci ridoni pienezza di vita.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 20 Maggio	DOMENICA DI PENTECOSTE - Solennità - 1^a settimana del salterio
ore 11,00	S. Messa presieduta dal Vescovo con Cresima di n. 41 ragazzi della Parrocchia
ore 18,30	Cresime diocesane
Lunedì 21	<i>Santi Cristoforo Magallanes, sacerdote, e Compagni, martiri</i>
ore 18,30	S. Messa con la presenza di 40 seminaristi del Pont. Collegio Leoniano di Anagni
Martedì 22	<i>Santa Rita da Cascia, religiosa</i>
Venerdì 25	<i>San Beda Venerabile, sacerdote e dottore della Chiesa</i>
	<i>San Gregorio VII, papa</i>
	<i>Santa Maria Maddalena de Pazzi, vergine</i>
ore 16,00	Formazione catechisti Cresima (metodo)
ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica
Sabato 26	San Filippo Neri, sacerdote
ore 14,00-20,00	Pellegrinaggio mariano a S. Vittorino (Roma)
	Prenotarsi in segreteria - quota di partecipazione €. 10,00 a persona
	Uscita delle famiglie Agesci Roma 2
Domenica 27 Maggio	SANTISSIMA TRINITÀ - Solennità - 1^a settimana del salterio
	Uscita delle famiglie Agesci Roma 2

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)
Venerdì	ore 17.00-18.30	1° anno di Cresima (1° gruppo)
Sabato	ore 10.30-12.00	1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)
		1° anno di Cresima (2° gruppo)

Domenica scorsa la parrocchia ha effettuato la vendita di dolci e di oggetti vari; si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato generosamente all'iniziativa.

L'intero ricavato è destinato al pagamento della prossima rata del mutuo ed alle necessità dei meno abbienti.